

ALBINIA DI ORBETELLO 8 SETTEMBRE

Il contegno della 6° Batteria Costiera da 75 / 27 ( dislocata ad Albinia di Orbetello) dimostra che , all'indomani dell' 8 settembre 1943 era possibile imbottigliare i tedeschi qualora gli alti comandi militari italiani, approfittando della dislocazione favorevole delle nostre forze, avessero agito con intelligenza ed energia. I fatti relativi alla 6° Batteria dimostrano che soldati e popolo erano disposti a lottare se fossero stati giustamente guidati e sostenuti .

La 6° Batteria Costiera di Albinia apparteneva ad 5° Reggimento Costiero, era composta da un centinaio di uomini e quattro ufficiali, faceva parte di una divisione costiera comandata nientemeno che dal quadrunviro Maria De Vecchi di Val Cismon, il quale risiedeva a Follonica.

Era postata a circa 800 metri dalla costa, all'incrocio delle grandi strade Obvietana ed Aurelia. Suoi compiti : antisbarco e antivarro sulle strade.

Posta in mezzo alla pianura scoperta, a pochi metri dalle grandi strade, era il reparto da sacrificare per eccellenza, a detta dello stesso De Vecchi, nell'interesse supremo della difesa..elastica .

Questo reparto, la mattina del 9 settembre verso le ore 8 si trovava in pieno allarme , con tutti gli uomini ai pezzi ed i cannoni puntati verso il centro o quasi verso di quella striscia di sabbia che delimita a nord la laguna di Orbetello e si chiama Tombolo di Giamella .

Che cosa era successo ? Precisamente questo ; circa un'ora prima dei reparti corazzati tedeschi seguiti da autocarri recanti a bordo pezzi di artiglieria, si erano presentati davanti a due batterie italiane antiaeree da 88/mm della milizia contraerea e senza sparare un colpo le avevano disarmate . Ora noi aspettavamo i tedeschi al ritorno: la 6° Batteria , d'accordo con il proprio Comando di settore e di Gruppo, aveva deciso di sparare sui tedeschi, qualora essi non avessero consegnato alla Batteria stessa gli 8 magnifici cannoni da 88 /mm . Un ufficiale del comando di reggimento era andato ad attendere i tedeschi all'inizio del tombolo per far presenti le nostre richieste .La 6° Batteria puntò i pezzi su un ponticello , detto delle Salme, che congiungeva la Via Aurelia al Tombolo e si trovava a circa 700 metri dal Reparto . Se i tedeschi non avessero accolto le nostre proposte ed avessero varcato il ponticello la 6° Batteria avrebbe sparato . La Batteria era compatta ed unanime in questa decisione , ufficiali e soldati . I soldati erano stati riuniti poco prima e si era discussa la situazione con loro .

Come era da immaginarsi i tedeschi, accolsero con irrisione le nostre proposte e baldanzosamente passarono il ponte avanzando poi veloci verso la Batteria. Non credevano , evidentemente alle nostre intimazioni . Furono certo molto sorpresi quando si sentirono investiti da alcune ben centrate salve di e poi da un "fuoco continuo" a tiro diretto. Reagirono con le autoblinde con i pezzi che avevano sugli autocarri .

Fu un combattimento infernale, un combattimento di artiglierie che avvenne ad appena qualche centinaio di metri . Dopo una prima fase del combattimento i tedeschi scapparono nei fossati ai margini della strada . Il loro comandante , capitano Molke , li costrinse a tornare ai pezzi. Il combattimento riprese più intenso che mai e si concluse con la sconfitta dei tedeschi i quali furono costretti a scaricare presso la Batteria gli otto pezzi e tutto il materiale ~~dei~~ dei due reparti contraerei .

I tedeschi ebbero dei morti noi soltanto dei feriti.

Il combattimento della 6° Batteria entusiasmodò le popolazioni le quali festeggiarono i soldati.

Ma fu alla fine del combattimento che vennero per il reparto i momenti più difficili. I comandi di Reggimento e di gruppo dovettero , per

ordini dei comandi superiori, prendere contatti con i tedeschi.  
~~agli ufficiali del Reggimento e del Gruppo di Artiglieri, tuttavia le~~  
Era evidente che questo poco garbava  
agli ufficiali del Reggimento e del Gruppo di Artiglieri, tuttavia le  
cose andarono in modo che il magnifico episodio ed esempio della 6° Batte-  
ria venne sprecato ed umiliato e la stessa Batteria si trovò in  
condizioni di gravissimo pericolo. Le discussioni e le trattative coi  
tedeschi durarono alcuni giorni. ~~Intanto tutti i reparti uscirono~~  
~~La batteria rimasta sola era minacciata da tutte le parti dai~~  
La batteria rimasta sola era minacciata da tutte le parti dai  
nuovi reparti tedeschi sopraggiunti i quali andavano dicendo tra le popola-  
zioni che avrebbero fucilato gli ufficiali e punito duramente tutto il  
reparto. Malgrado questo la 6° Batteria non volle lasciarsi disarmare,  
, e abbandonare le armi ai tedeschi. In quei giorni, tra le molte notizie  
di resistenza ai tedeschi, quella che più entusiasmò gli uomini del  
reparto fu la lotta ~~della~~ della Vicinissima Piombino dove,  
fianco a fianco, contro i tedeschi avevano combattuto soldati ed operai.  
Dopo tre giorni di incertezze, di notizie contraddittorie da Roma,  
da Firenze e da Follonica, la Batteria ~~si ritirò~~ si ritirò sulle colline  
circostanti con tutte le armi a mani. I cannoni, che non si poteva-  
no trasportare furono messi in condizione da non essere usati.  
I tedeschi cercarono accanitamente la 6° Batteria per le colline per le  
loro vendette. La Batteria lasciò la zona solo dopo che ogni comando  
si era disciolto o spostato. La fine della 6° Batteria non fu umiliante  
ma fu una manifestazione di commossa fierezza patriottica.  
In mezzo al bosco si tenne la cerimonia militare, si fece la decade  
distribuyendo i fondi di batteria con un criterio di giustizia demo-  
cratica: maggiore quota secondo la distanza da casa. Furono sepolti  
i fucili e le altre armi (che servirono più tardi per la lotta  
partigiana) poi, prima di lasciarsi, ufficiali sottufficiali e sottufficiali  
si abbracciarono, promettendo ognuno che si sarebbe fatto qualcosa  
contro l'invasore tedesco. E quella promessa fu mantenuta. ~~Ufficiali~~  
~~e Soldati della~~ ed ufficiali della 6° Batteria di Albinia di Orbetello  
presero attivamente parte alla lotta di liberazione, uno degli  
ufficiali, il Tenente Pacini, cadde a Bagni di Lucca sotto il piombo  
tedesco nella lotta partigiana. ~~e gli ufficiali~~  
Come i soldati come i sottufficiali della 6° Batteria erano i soldati  
e gli ufficiali di tutta Italia, né meglio né peggio. ~~Se~~  
~~Se~~ Se ci poteva allora avesse ascoltato le direttive e gli  
appelli delle forze politiche democratiche che chiamavano gli il popolo  
alla lotta di liberazione, se non ci fossero state tante incertezze e  
tanti tradimenti da parte di chi aveva in mano certe situazioni  
militari, i tedeschi sarebbero stati ~~isolati e battuti~~ isolati e battuti in  
Italia, di fronte agli eserciti alleati l'Italia avrebbe avuto bel  
altra posizione, si sarebbero evitate per il nostro paese tante  
distruzioni e tanto sangue.

Giuseppe MARI

Pesaro 25 agosto 1952

Al compofo In. Petra Lucina

Barunrore S.